

Long Covid: l'**osteopatia** può aiutare a risolvere i sintomi

33 dica33.it/coronavirus/38309/long-covid-losteopatia-puo-aiutare-risolvere-sintomi.asp



[Home](#) / [Speciali](#) / [Speciale Coronavirus](#) / [Long Covid: l'**osteopatia** può aiutare a risolvere i sintomi](#)

24 aprile 2022

Aggiornamenti e focus

[Speciale Coronavirus »](#)

La pandemia da Sars-Cov-2 ha avuto un forte impatto sulla salute delle persone, in coloro che hanno contratto il virus e sviluppato sintomi da **Long-Covid**. A questo si aggiunge che molte persone hanno visto peggiorare la propria salute a causa dei cambiamenti imposti dalla pandemia allo stile di vita. L'**osteopatia** può essere un valido aiuto per migliorare le condizioni di salute e risolvere alcuni dei disturbi correlati a questa situazione.

Long- Covid e **osteopatia**

Il Long Covid è una condizione clinica caratterizzata da segni e sintomi eterogenei che permangono o si sviluppano dopo quattro settimane dall'infezione acuta da SARS-CoV-2. Le manifestazioni cliniche sono molto variabili e oggi non esiste un consenso unanime sulle loro caratteristiche, ma è possibile distinguere sintomi come dispnea, tachicardia, cefalea e reflusso.

«Già prima del Covid, queste erano tra le cause di consulto osteopatico per migliaia di cittadini ogni anno, che dall'[osteopatia](#) hanno potuto trarre numerosi benefici» ha spiegato a Dica33 Paola [Sciomachen](#), Presidente del [ROI-Registro degli Osteopati](#) d'Italia «Inoltre, l'[osteopatia](#) può anche contribuire a trattare disturbi cronici che sono emersi o peggiorati a causa delle restrizioni per la pandemia, quali dolori muscolari e articolari, affanno, mal di testa e debolezza generale». Infatti, a sospensione degli abituali controlli di salute, lo stress, il mantenimento di posture scorrette durante lo smart working e l'interruzione **dell'attività fisica** hanno condizionato fortemente il nostro stile di vita e possono aver lasciato conseguenze sul nostro stato di salute.

Trattamenti osteopatici per dolori muscolo scheletrici, ma anche cefalea

I risultati dello studio "Gli italiani e l'[osteopatia](#)", realizzato nel 2017 dall'Istituto di ricerca Eumetra Monterosa per il [ROI](#), indicano che il 70% di chi va dall'[osteopata](#) lo fa per curare dolori muscolo scheletrici. «Di questi il 90% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto. Gli altri disturbi cronici segnalati dai pazienti che si rivolgono a un [osteopata](#) sono cefalea, disfonia, dismenorrea, vulvodinia, reflusso e colon irritabile» spiega [Sciomachen](#) «Per intervenire, l'[osteopata](#) adegua il trattamento alle caratteristiche del singolo paziente, adottando un **approccio** centrato sulla persona».

Nelle forme severe collaborazione tra medico e [osteopata](#)

Chi ha avuto il Covid-19 senza necessità di ricovero, e volesse sottoporsi ad un trattamento osteopatico, può farlo dopo che si sono risolti i sintomi principali della malattia, ma persistono altri sintomi. «Si parla di Long-Covid quando i sintomi si protraggono oltre le quattro settimane dall'infezione acuta da SARS-CoV-2» ricorda [Sciomachen](#), e sottolinea «Certamente le persone che hanno avuto una sintomatologia severa, magari con ricovero in ospedale saranno seguite dal punto di vista medico per controlli successivi». In ogni caso, «l'[osteopata](#) deve tener conto della diagnosi medica e deve operare in un'ottica di collaborazione con i medici e gli altri professionisti che hanno in carico il paziente». A questo proposito «già nel 2017 lo studio "Gli italiani e l'[osteopatia](#)" indicava nei medici di base uno dei principali canali di conoscenza dell'[osteopatia](#): 1 italiano su 3 sceglie infatti l'[osteopata](#) su consiglio del proprio medico generalista o di un altro specialista della salute» conclude [Sciomachen](#), a sottolineare la collaborazione tra medici e [osteopati](#).

Tags:

[Malattie infettive](#)

Scheletro e articolazioni

Speciali

Speciale Coronavirus